

LA RIFORMA LE RISORSE REINVESTITE NELLA STESSA AREA DALLA QUALE PROVENGONO

Ma da ora in poi si paga in base agli interventi realmente fatti

IN RITARDO i pagamenti 2016 della tassa del Consorzio di Bonifica in quanto la Regione doveva prima approvare il nuovo piano di classifica: sui prossimi bollettini i contribuenti potranno già vedere gli effetti del nuovo piano. In base ad esso qualcuno pagherà di più e qualcuno di meno ma sempre in relazione al vero vantaggio ottenuto dalla bonifica.

Cosa cambia? Sono stati elaborati i dati che hanno comportato la definizione di cinque unità idrografiche omogenee. In altre parole il territorio è stato diviso (prescindendo dai confini amministrativi) tra le quattro vallate Valtiberina, Casentino, Valdarno, Valdichiana e la conca di Arezzo, più i comuni di Badia Tedalda e Sestino che rappresentano un piccolo bacino a sé stante. Ogni area ha una sorta di bilancio proprio e i contributi che vengono da quell'area adesso devono essere reinvestiti so-

lo lì, sulla base del beneficio che ciascun immobile consegue.

Sono tanti i singoli contribuenti che hanno scelto in questi anni la strada del ricorso contro la tassa, quella cartella che per i semplici contribuenti urbani si aggira sui 20 euro, ma che è stata comunque contestata aspramente da molti di immobili. Negli anni sono stati migliaia quelli seguiti da Acli e **Confedilizia** da un lato, e Unione Consumatori dall'altro. E altri sono in attesa di essere avviati, visto che in questi giorni il Consorzio, tramite Equitalia, sta inviando le cartelle esattoriali relative ai mancati pagamenti del 2014.

Ma come si fa ricorso? Servono trenta euro per istruire ogni pratica relativa a una singola cartella, spesso quindi più dell'importo richiesto visto che i bollettini non si possono più accorpate: c'è però chi va avanti lo stesso in omaggio a ragioni di principio.



INTERVENTI Al lavoro sui fiumi

